



Comunicato stampa

27 agosto 2009

Lotta alle frodi ai danni dell'AI: positivo il primo anno

L'offensiva lanciata dall'assicurazione invalidità contro le frodi assicurative dà buoni risultati: nel primo anno, di accertamenti rigorosi, gli uffici AI hanno individuato in Svizzera 150 casi di frode. Dal canto loro, i due progetti pilota svolti in Thailandia e in Kosovo hanno fornito elementi che permettono di estendere in modo mirato la lotta antifrode all'estero.

Da un anno è applicato su scala nazionale un sistema uniforme di lotta alle frodi ai danni dell'AI. Tutte le richieste di nuove prestazioni vengono sistematicamente esaminate secondo precisi criteri al fine d'individuare possibili casi di frode. Il procedimento è applicato anche alle revisioni periodiche delle rendite, eseguite in media ogni cinque anni circa. Se individuano casi di sospetta riscossione indebita di prestazioni, per raccogliere prove gli uffici AI possono svolgere o ordinare indagini segrete. Se i sospetti si rivelano fondati, è sospeso il versamento o respinta la richiesta.

2600 indagini avviate, di cui 950 concluse – 150 frodi provate

In Svizzera il sistema di lotta antifrode dà risultati del tutto positivi. Nei primi 12 mesi dalla sua introduzione sono stati individuati e trasmessi a specialisti, per accertamenti e indagini più approfonditi, 2600 casi sospetti. In 950 casi la situazione è ora chiarita: 150 accertamenti hanno confermato i sospetti, gli altri no. L'AI può così risparmiare prestazioni per un importo di circa 2,5 milioni di franchi l'anno. In questo calcolo non sono inclusi eventuali risparmi sulle prestazioni complementari all'AI o sulle rendite d'invalidità del secondo pilastro. In 20 casi di frode è stato chiesto il rimborso delle prestazioni, in 30 è stata sporta denuncia penale, in altri ancora si sta valutando il da farsi.

Una frode su otto è accertata grazie alla sorveglianza

Le operazioni di sorveglianza svolgono un ruolo importante negli accertamenti degli uffici AI. Nel primo anno ne sono state ordinate complessivamente 120, di cui 60 nel

frattempo concluse. In 20 casi, ossia in uno su tre, esse hanno confermato i sospetti, negli altri 40 no. Il bilancio intermedio è quindi il seguente: in un caso su otto, la colpevolezza dei 150 truffatori è stata dimostrata mettendoli sotto sorveglianza; negli altri casi sono state sufficienti tecniche d'indagine meno drastiche, quali ad esempio ricerche concernenti eventuali redditi da lavoro dei beneficiari di rendite.

<i>(Agosto 2008 – Agosto 2009)</i>	Totale	Numero di operazioni di sorveglianza
Indagini avviate	2600	120
Indagini concluse	950	60
Sospetti non confermati	800	40
Sospetti confermati: soppressione o riduzione delle prestazioni	150	20

Utili progetti pilota all'estero

Per accertare se la strategia adottata in Svizzera potesse essere applicata anche all'estero, alla fine del 2008 l'UFAS e l'ufficio AI per gli assicurati residenti all'estero hanno avviato due progetti pilota, uno in Thailandia, l'altro in Kosovo. In Thailandia le prestazioni AI sono versate principalmente a cittadini svizzeri; in Kosovo, invece, i beneficiari sono soprattutto cittadini stranieri. Due ditte private di provata esperienza sono state incaricate di sorvegliare assicurati nei due Paesi. Dopo i primi sei mesi i risultati sono i seguenti:

In Thailandia, dove sono state versate circa 350 rendite AI, sono state commissionate 6 operazioni di sorveglianza, di cui 4 tuttora in corso e 2 nel frattempo concluse. In un caso la rendita è stata soppressa, nell'altro è stata invece confermata la legittimità della rendita.

Dai due progetti pilota risulta che il sistema di lotta antifrode può essere esteso con successo anche ad altri Paesi. In quelli in cui - come in Thailandia - è possibile procedere ad operazioni di sorveglianza, la politica della tolleranza zero può essere attuata in modo efficace. Per questo motivo il sistema di lotta antifrode sarà ora esteso soltanto ai Paesi che garantiscono condizioni simili. Sono interessanti in particolare il Brasile, le Filippine e la Repubblica dominicana, Paesi in cui vive un numero relativamente elevato di cittadini svizzeri beneficiari di una rendita AI.

<i>(Aggiornato al 31.1.2009)</i>	Totale rendite AI	Rendite AI versate a cittadini svizzeri
Thailandia	350	340
Brasile	200	190
Filippine	100	95
Repubblica dominicana	90	81

Casi sospetti in Kosovo: versamento della rendita sospeso

Come dimostrato dal progetto pilota in Kosovo, le condizioni non sono le stesse in tutti i Paesi. In Kosovo le operazioni di sorveglianza non si sono svolte secondo gli auspici. Dopo aver ricevuto serie minacce, per motivi di sicurezza la ditta incaricata ha posto un termine alle operazioni di sorveglianza. Per questo motivo l'AI adotta ora

un provvedimento ancora più incisivo: d'ora in poi tutte le rendite AI concesse in Kosovo la cui legittimità darà adito a dubbi e dovrebbe essere chiarita mediante operazioni di sorveglianza non verranno più versate finché il sospetto di frode si rivelerà infondato.

Lotta alle frodi quale elemento delle convenzioni di sicurezza sociale

Le esperienze raccolte grazie al progetto pilota in Kosovo sono utili per estendere il sistema di lotta antifrode ad altri Paesi in cui è esportato un numero relativamente elevato di rendite AI e nei quali è noto che il rischio di frode è superiore alla media – in particolare altri Paesi dei Balcani e la Turchia.

Poiché in questi Paesi le strutture statali sono più solide rispetto a quelle del Kosovo, si darà la priorità alle operazioni di sorveglianza e all'assistenza amministrativa prevista dalle convenzioni bilaterali. Questo procedimento dovrà essere garantito aggiungendo clausole concernenti la lotta alle frodi nelle convenzioni di sicurezza sociale. Se questo non dovesse essere possibile o non potesse essere realizzato in tempo utile, la reazione sarebbe identica a quella nei confronti del Kosovo: in caso di forti sospetti di frode, l'esportazione delle rendite sarebbe sospesa fino alla conferma della legittimità delle prestazioni.

L'UFAS ha informato in merito i Paesi che continuano ad applicare la convenzione con l'ex Jugoslavia o ne applicano una successiva e ha già ricevuto riscontri positivi.

Le rendite svizzere esportate all'estero

Ai cittadini svizzeri le rendite delle assicurazioni sociali svizzere sono versate in tutto il mondo. Per quanto riguarda gli stranieri, invece, le rendite svizzere sono versate all'estero soltanto ai cittadini dei 43 Stati con cui la Svizzera ha concluso una convenzione in materia, vale a dire i 27 Stati membri dell'UE, 3 Stati membri dell'AELS e altri 13 Stati¹ (l'elenco completo può essere consultato sul sito www.bsv.admin.ch). A tutti gli altri, quando lasciano la Svizzera, sono rimborsati i contributi versati all'AVS e alla previdenza professionale.

Tolleranza zero nonostante lo scarso potenziale di risparmio

Per l'AI combattere attivamente le frodi è importante nonostante il potenziale di risparmio relativamente scarso e spesso sopravvalutato. Per esempio, sulle 300 000 rendite versate nel complesso dall'AI, soltanto 300 circa sono versate nel Kosovo e soltanto per una minima parte di queste vi è il sospetto d'irregolarità. O ancora: la somma di tutte le rendite versate negli Stati dell'ex Jugoslavia rappresenta lo 0.7 per cento appena delle rendite AI.

Cifre alla mano, ad un anno dal suo inizio, il potenziale di risparmio della lotta alle frodi è stimato a circa 50 milioni di franchi l'anno al massimo. Il deficit annuale dell'AI (1.4 miliardi di franchi) si muove in ben altre sfere: pensare di poterlo abbattere limitandosi a eliminare le frodi è una pia illusione. Allo scopo sono indispensabili i

¹ Australia, Bosnia-Erzegovina, Canada, Cile, Croazia, Filippine, Israele, Macedonia, Montenegro, Repubblica di San Marino, Serbia, Stati Uniti, Turchia

due pacchetti di misure della 6a revisione, attualmente in preparazione. Grazie al credito transitorio rappresentato dall'aumento temporaneo delle aliquote IVA su cui si voterà il 27 settembre, si potrà infrangere la spirale dei debiti finché le nuove misure non saranno definite e non avranno manifestato appieno i loro effetti.

Tuttavia, per l'AI come per ogni altra assicurazione la lotta alle frodi è un imperativo. Le frodi danneggiano i contribuenti e i beneficiari onesti, che non possono fare a meno delle prestazioni AI, ma vengono guardati di traverso in un clima di caccia alle streghe. Inoltre affossano la fiducia nell'assicurazione e minano la disponibilità della collettività a sostenere solidalmente i costi dell'AI.

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Comunicazione

Informazioni: 031 322 46 49
Yves Rossier
Direttore

031 322 91 32
Alard du Bois-Reymond
Capo Ambito Assicurazione invalidità